

Battaglia per i diritti

Parte la crociata sulle Unioni civili E Renzi sacrifica le leggi sul fine vita

di **GIORGIO FERRINI**

Il mondo cattolico non si rassegna alle Unioni civili e sogna un referendum. Ma lo stesso fronte con Forza Italia, Lega e centristi è diviso. Renzi difende la norma ma per non allargare lo strappo molla la legge sull'eutanasia.

CON A. VINCENTI ALLE PAGINE 4 E 5

Adesso però basta strappi Sepolta la legge sul fine vita

Sacrificate le norme su testamento biologico ed eutanasia Impossibile aprire nuovi fronti di guerra con la Chiesa

L'iniziativa

L'associazione radicale
Luca Coscioni
ha raccolto
oltre 100mila firme
per consentire
l'interruzione delle cure

di **GIORGIO FERRINI**

Le prime vittime del via libera alle Unioni civili saranno il testamento biologico e l'eutanasia, due questioni che per motivi oscuri sono ritenute dalla politica di scarso interesse popolare. Lo strappo violento con le gerarchie cattoliche maturato sulla legge Cirinnà ha consigliato a Matteo Renzi di mandare in soffitta i vari progetti sul "fine vita" depositati in Parlamento: una quindicina in tutto, tre dei quali già incardinati presso le commissioni Giustizia e Affari sociali di Montecitorio. Il capo del Pd non vuole affrontare nè le amministrative di giugno nè il

referendum di ottobre scaldando ulteriormente gli animi dei cattolici ossessanti. Lui stesso ama ricordare che è un credente e un praticante, ma su alcuni temi ha parecchi dubbi, mentre sulle unioni civili era decisamente a favore. Risultato, "adesso basta guerre di religione, per un bel po'", come sintetizza un componente del Giglio magico renziano.

MANI LIBERE

In realtà, se si va a controllare che cosa diceva Renzi poco prima di diventare segretario del Pd, si scopre che sull'eutanasia era abbastanza possibilista. Intervistato dal settimanale paolino *Famiglia cristiana* nel luglio del 2013, il futuro premier rispondeva così a una domanda diretta: "Sono stato molto colpito dalla vicenda Terry Schiavo in America. Se dovesse capitare a me vorrei che fossero i miei cari a decidere. In ogni caso, penso che su questi temi bisogna fare lo sforzo di ascoltarsi reciprocamente e non vivere verità assertive sapendo che la vita è il valore più grande". Di sicuro c'è che la Chiesa cattolica rimane sintonizzata sulle "verità assertive". Ed è proprio ciò che spaventa Renzi. Le tre proposte di legge che hanno più futuro sono quelle che sono state incardinate in Commissione

lo scorso 3 marzo e affrontano i due grandi temi del testamento biologico e dell'eutanasia. E' possibile che dopo una serie di audizioni vengano condensate in un testo soltanto, che alla vigilia del voto sulle unioni civili si prevedeva sarebbe arrivato in Aula per luglio, ma che ora la maggioranza farà in modo di far slittare ad autunno inoltrato.

TENTATIVI

La prima pdl è quella d'iniziativa popolare dell'associazione radicale Luca Coscioni (oltre 100 mila firme), che consente al malato di rifiutare l'attivazione o la prosecuzione delle cure, nonché di respingere la nutrizione. Se il medico non rispetta le decisioni del paziente, comunicategli dal paziente stesso o dalla persona che era stata da lui precedentemente incaricata con una dichiarazione autenticata, rischia di rispondere civilmente per danni mora-



li e materiali. La proposta introduce poi l'eutanasia, a patto che il paziente sia maggiorenne, abbia una grave malattia con prognosi infausta e ci sia la possibilità di avere un trattamento che porti a una morte senza sofferenze. Poi c'è la proposta di Sinistra Italiana (prima firmataria Marisa Nicchi), che sulla dolce morte è sostanzialmente simile a quella della Coscioni, ma richiede anche il parere di un secondo medico non curante. Infine c'è il progetto di Alternativa Libera-Possibile (primo firmatario Eleonora Bechis) che è tutto condensato in un solo articolo e prevede l'obbligo per i medici di rispettare la volontà del paziente. Per fermare queste proposte, i deputati cattolici, guidati da Paola Binetti, tenteranno di far valere anche tutta una serie di dubbi di costituzionalità, a cominciare dal principio di indisponibilità della vita umana (articolo 2) e dal diritto all'obiezione di coscienza (articoli 13, 19 e 21).